



IL COLLOQUIO

David Quammen

“Vi spiego perché il cancro si trasmetterà come un virus”

L'autore di Spillover: “Il genoma potrebbe fare il salto di specie Per colpa nostra ci sarà un'altra pandemia dai polli o dai suini”

CATERINA SOFFICI

È rassicurante incontrare persone come David Quammen. Anche se, come vedrete, dice cose assai poco rassicuranti. Conversiamo di rientro dai Dialoghi di Pistoia, festival di antropologia culturale dove ha presentato il suo ultimo



libro tradotto in italiano *L'evoluzionista riluttante* (Raffaello Cortina Editore), una biografia ragionata sugli anni giovanili di Charles Darwin. Quindi parliamo di scienza e di credenze, «delle difficoltà che già Darwin aveva avuto nel divulgare una teoria che avrebbe rivoluzionato la scienza e avrebbe disturbato le gerarchie della chiesa». Oggi qualcosa di simile sta accadendo in America, dove il revisionismo antiscientifico della destra Maga strizza l'occhio al creazionismo. Dice Quammen: «Proprio in questi giorni nelle scuole pubbliche americane è stato lan-

ciato l'allarme perché si ventila che l'amministrazione Trump possa mettere al bando la teoria evoluzionista. La destra religiosa vorrebbe riabilitare il creazionismo. Io dico: fatelo pure, ma il creazionismo insegnatelo nell'ora di religione, insieme al cristianesimo. Non nell'ora di scienza».

Quammen è un signore di 77 anni che ne dimostra 60. Vive in Montana, appassionato di pesca alla trota, asciutto nel fisico. Non è un virologo, né un epidemiologo, ma un giornalista scientifico e divulgatore di storie, autore di 18 libri, di cui il più famoso è *Spillover*, uscito nel 2012, pubblicato da Adelphi in una copertina nera come un pipistrello, bestseller durante il Covid-19. *Spillover* significa “salto di specie” e in quel testo Quammen aveva analizzato vari virus e aveva predetto che ci sarebbe stata una nuova pandemia, con origine in Cina, per un salto di specie dai pipistrelli. Colpa dell'uomo, della deforestazione, delle condizioni non igieniche

dei mercati. Cose che oggi sappiamo tutti, ma allora era stato lui, grazie alle sue ricerche sul campo, seguendo scienziati e ricercatori, a lanciare un grido inascoltato. Adesso dice che ci sarà un'altra pandemia, che arriverà dai polli o dai suini (influenza aviaria o suina) e che anche in questo caso sarà colpa dell'uomo che ancora non ha capito come tutto si tiene, che l'ambiente e gli animali fanno parte dello stesso sistema, che continuiamo a violare le leggi della natura. «Nel mondo ci sono 33 trilioni di polli (un trilione sono mille miliardi, ndr) negli allevamenti intensivi, in condizioni che porteranno inevitabilmente a un salto di specie. In certe zone rurali dell'America gli allevatori organizzano competizioni tra i bambini, a cui viene affidato un maialino che viene cresciuto come un animale domestico. Se fai dormire un bambino con un maiale, quanto aumenta la probabilità che una influenza suina si trasmetta all'uomo?». Domande a cui Quam-

men dà risposte precise e che racconta nei suoi libri, di grande successo perché scritti con il passo narrativo di chi si è laureato in letteratura studiando William Faulkner. «Da lui ho imparato a raccontare le storie, ho studiato la struttura narrativa con cui costruiva i suoi romanzi. Ho pubblicato un romanzo, un fallimento. Ho scritto due storie di spionaggio, mai pubblicate. Per vivere facevo il barista e in quel periodo ho incontrato Darwin, mi sono innamorato delle letture scientifiche. Da lì ho capito che potevo guadagnarmi da vivere scrivendo di scienza».

Rassicura pensare che nel mondo delle fake news, della negazione della realtà, della manipolazione costante dei fatti piegati alle esigenze ora della politica ora del mercato, ci siano persone come Quammen. Rassicura il suo metodo di lavoro, tutto di prima mano. «Quando scrivevo *The Song of the Dodo* negli anni '90 sono arrivato a 600 pagine per poi rendermi conto che non avevo tenuto traccia delle fonti e ho do-



vuto alla fine fare un lavoro enorme di revisione. Oggi ogni frase che scrivo è accompagnata da un riferimento e da una nota. Pago personalmente due persone che mi aiutano: una trascrive le interviste agli scienziati e alle persone che incontro nei vari viaggi, nei laboratori in tutto il mondo o nelle foreste. L'altra fa fact-checking. Le riviste scientifiche hanno staff interni per il fact-checking, nell'editoria devi arrangiarti da solo perché non ci sono figure di questo tipo nelle case editrici.

Fin qui la parte rassicurante. La parte più inquietante viene adesso. Nell'ultimo periodo Quammen si è dedicato allo studio del genoma. Ne parla già ne *L'albero intricato* (Adelphi, 2020), dove ha esplorato le connessioni genetiche virali e le convergenze delle specie. «Qualcosa che Darwin non poteva sapere», spiega, «ma oggi sappiamo che il trasferimento genico orizzontale trasmette l'ereditarietà tra i vari regni animali e non solo in verticale dai genitori alla prole». Per questo una parte del nostro Dna viene dai virus. Pezzi di genoma di una specie possono essere trasferiti a un'altra specie da un virus. E nel suo prossimo libro, appena finito e che uscirà l'anno prossimo in America per Simon & Schuster, sgancia la bomba, la meno rassicurante di tutte: «Secondo alcune rilevazioni il cancro sarebbe già trasmissibile come un virus tra animali e in futuro potrebbe succedere tra umani». E ancora una volta, conclude Quammen, sarà colpa dell'uomo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

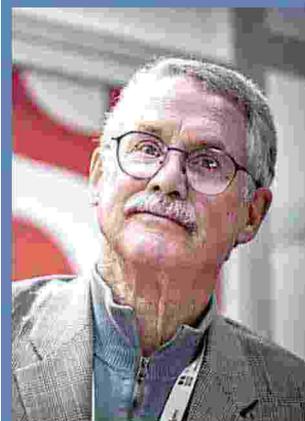
“Pure in America capita che i bambini dormano con i maiali”

La scuola Usa
Il creazionismo va insegnato nell'ora di religione con il cristianesimo non di scienza

Il rischio di contagio
Gli allevamenti intensivi con i loro grandi numeri aumentano i pericoli sanitari

“Già Darwin ebbe difficoltà a divulgare la sua teoria”

“



La variante
L'ultima variante di Omicron è NB 1.8.1
Nella foto, un test di laboratorio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

191174